

AUTISMO E SPORT: ASPETTI LUDICI ED EDUCATIVI

*Dott.ssa Sara Ambrosetto
Psicologa e Psicoterapeuta
Cognitivo Comportamentale*

Che cos'è lo sport?

- Lo **sport** viene definito come l'insieme delle *attività, individuali o collettive*, che impegnano e sviluppano determinate **capacità psicomotorie**, svolte a fini ricreativi o salutari.
- il termine *sport* è l'abbreviazione della parola inglese *disport* che significa **divertimento**. Dal latino *deportare*, significa *portarsi lontano*, e questo *portarsi lontano* stava a significare *uscire fuori porta dalle mura cittadine per svolgere attività fisiche*.

Lo sport non è solo utile alla salute ma racchiude in se diversi aspetti:

1. Aspetti neuro e psicomotori (**sport come attività motoria**)
2. Aspetti educativi (**sport come apprendimento**)
3. Aspetti ludici (**sport come divertimento**)



Lo sport può essere anche *divertimento* per persone affette da Disturbo dello Spettro Autistico?

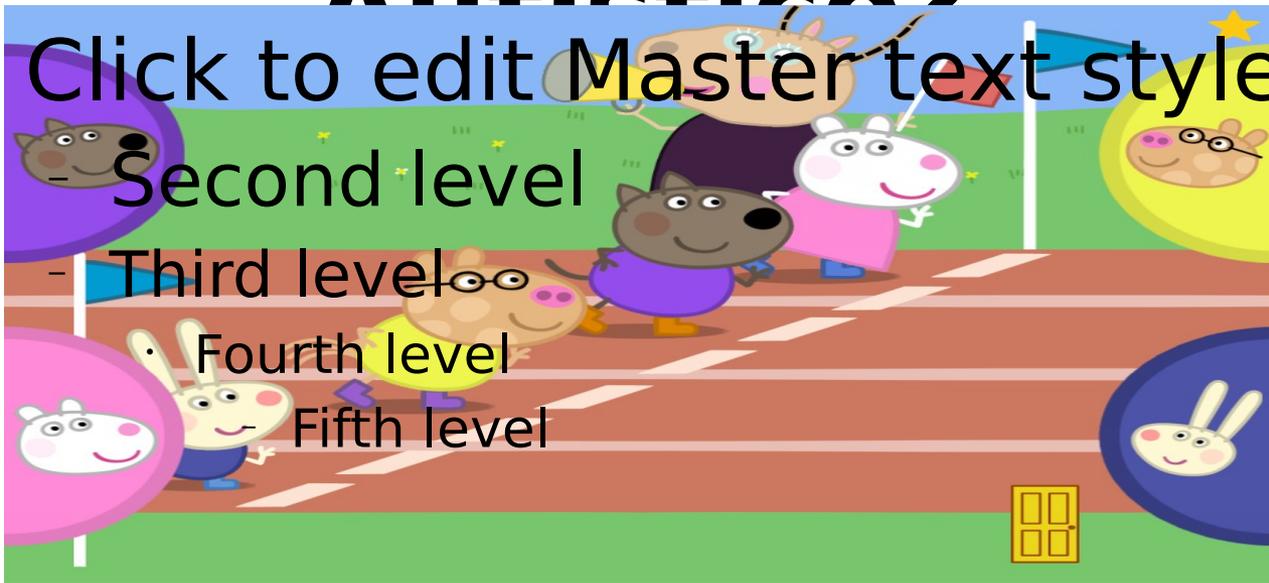
- Click to edit Master text styles

- Second level

- Third level

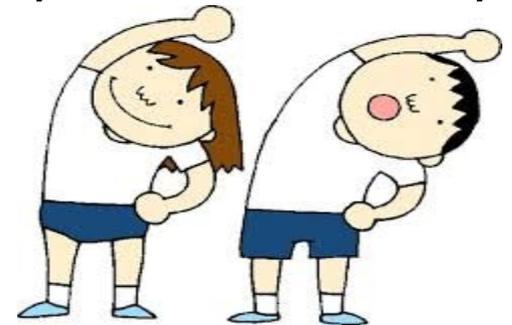
• Fourth level

Fifth level



Sport come ATTIVITA' MOTORIA

- **Aree premotorie** che programmano, pianificano e preparano il movimento.
- **Regioni motorie** che permettono l'esecuzione.
- **Altre regioni cerebrali** che sottendono funzioni connesse al movimento stesso (postura, lateralità, percezione della velocità..).



Sport come APPRENDIMENTO

EDUCARE ALLE AUTONOMIE:

- svestirsi, farsi la doccia, vestirsi.
- Condividere spazi, servizi e regole



Sport come APPRENDIMENTO

EDUCARE ALL'INTERSOGGETTIVITA'

- **Abilità di base:** orientamento, attivazione, attenzione, interesse per il viso umano, capacità di integrare diverse modalità sensoriali.
- **Correlati comportamentali:**
attenzione congiunta, imitazione,
emozione congiunta, intenzione
congiunta alternanza dei turni.



Sport come APPRENDIMENTO

EDUCARE AL RISPETTO DELLE REGOLE

Oltre alle regole sociali e di base da mettere in atto nella vita quotidiana, lo sport insegna il rispetto di regole specifiche. In ogni sport il ragazzo deve imparare ciò che si può fare e ciò che non si può fare in quello specifico contesto...



Sport come APPRENDIMENTO

EDUCARE ALL'ESPLORAZIONE DELL'AMBIENTE

L'esplorazione dell'ambiente dipende dalle modalità di **attaccamento** e **separazione** del bambino dall'adulto di riferimento.

Un **attaccamento sicuro** con la figura di riferimento permette al bambino di spostare l'interesse dalla figura di riferimento a tutto l'ambiente circostante, muovendosi autonomamente ma con la sicurezza di una base sicura in cui tornare nel momento del bisogno.

Sport come DIVERTIMENTO

Difficoltà nella relazione con gli altri:

- rendere l'ambiente prevedibile e costante
- ripetizione costante delle relazioni sociali
- non utilizzare rinforzi sociali per motivare il bambino

Difficoltà di comunicazione:

- usare un linguaggio semplice adeguato alle competenze del bambino
- organizzare oggetti e materiali in modo da semplificarne l'utilizzo
- utilizzare la guida fisica per insegnarli alcuni movimenti

Repertorio di interessi limitato:

- utilizzare materiali già noti o verso i quali c'è già interesse
- contesti in cui il bambino possa venire autonomamente a contatto con nuovi oggetti, sperimentandoli a suo modo
- alternare attività nuove ad attività note
- usare materiali con elementi stimolanti per il bambino (colori, suoni...).

Sport come DIVERTIMENTO

Lavorare sulla motivazione ad uno sport

*“faccio quello che so fare” e “faccio quello che
voglio fare”*

- E' motivante ciò che si capisce
- E' motivante ciò che si è in grado di fare
- E' motivante ciò che risponde al proprio stile percettivo ed emotivo



*Solo quello che conosciamo e sappiamo fare è divertente.
E' necessario un insegnamento per poi arrivare all'inserimento e al divertimento nell'attività sportiva.*



• Click to edit Master text styles

Second level

- Third level

• Fourth level

- Fifth level

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Bibliografia:

- «Gioco e interazione sociale nell'autismo», C. Xais, E. Micheli (Erickson)
- «Autismo e psicomotricità» G. Gison, A. Bonifacio, E. Minghelli (Erickson)
- «Autismo e acquaticità» S. Leopizzi, P. Vicari, S. Solari (Erickson)